

Awakenings

Caro Peppino, finalmente. Ti sei svegliato! Sono contento delle tue affermazioni e sono prontissimo a darti tutte le spiegazioni che chiedi.

Vado a memoria, per cui scusa se dimentico qualcosa ma quando ci vedremo, se mi darai attenzione e se avrai tempo, aggiungerò le cose che non riuscirò a scrivere qui.

Ero ancora quasi in fasce e fui il Responsabile dei Ragazzi Nuovi, un gruppo di diciannove ragazzi che crearono ciò che nessun altro paese aveva: il tessuto sociale coeso. Significa che le attività che misero in atto (Schola Cantorum, teatro di carnevale, presepe vivente, banda La Fiorente ecc.) non solo portarono il nome di Sessano fuori dai confini provinciali ma misero insieme le famiglie. Succedeva spesso, infatti, che, per seguirci, i genitori si incontravano e crescevano con noi.

Mentre facevo tutto ciò, fondavo, insieme ai miei amici "Monte Totila", un giornale che veniva ciclostilato nello studio di Don Peppino e che veniva distribuito a tutte le famiglie. Inoltre, veniva inviato (ero io stesso a copiare gli indirizzi, ad attaccare i francobolli e ad andare alle Poste) a tutti gli emigranti di Sessano che vivevano in Svizzera, Stati Uniti, Canada, Argentina ecc.

Intanto, facevo tutte le cose che facevano i sessanesi della mia età: giocavo a calcio con la Polisportiva Sexana, facevo i tornei Lipoli (segnavo il campo, battevo a macchina i regolamenti e tutte quelle cose essenziali per la riuscita del Torneo e siccome ero pure capace, nel senso che sapevo fare altre cose oltre che stappare le bottiglie di Peroni, Lalli e gli altri mi tenevano in considerazione e mi affidavano incarichi un po' più importanti che girare la salsiccia sopra alla griglia).

Ero iscritto al Circolo Tennis e allo Sci Club. Davo una mano a Domenico a segnare il piazzale della stazione per giocare a tennis con gli altri ragazzi. Organizzammo il torneo di tennis, non appena il Comune costruì il campo.

Non mi fermavo mai. Aiutavo persino i comunisti a fare il Festival dell'Unità (una volta sotto alla fonte e un'altra volta sulla Cappella). Siccome erano tutti democristiani e io ero piccolo, dovetti incazzarmi persino con chi mi prendeva in giro perché aiutavo Lalli e gli altri della Sezione.

Venticinque anni fa, insieme a Cico e a Lalli, convocai tutti i sessanesi sul Comune per invitarli a fare una lista unica e dicendo che ciò che stavano facendo (Peppino, Corrado, Mario and his modernist) avrebbe portato a ciò che stiamo vivendo. Pensa Peppi!... sono stato persino profeta.

Insieme a Lino Ciccaglione e agli altri che conosci, ho fondato Le Gocce e gli Effetti Collaterali. Abbiamo suonato in tutta Italia con Califano, Flavia Fortunato, Gepy and Gepy, Luciana Turina, Ivan Cattaneo... ma gli altri non me li ricordo, te li dirò a voce... Abbiamo fatto tutto questo portando sempre in alto il nome di Sessano. Di noi non hanno mai potuto dire che eravamo poco seri o ubriachi. Ci hanno sempre stimato. Abbiamo sempre fatto fare bella figura al paese.

Sono sempre stato presente a tutti gli eventi importanti di Sessano. Ho servito la messa e ho aiutato Don Peppino a fare tutto ciò che poteva essere utile al paese. Sono presente persino nella foto della benedizione della prima pietra della chiesa delle borgate. Tengo l'acqua santa.

Su richiesta di Gigino D'Ippolito, ho registrato e ordinato secondo i codici bibliotecari internazionali molti dei libri che il professor Giuseppe Cafardi regalò a Sessano. I tuoi amici li hanno abbandonati all'umidità.

Sempre con Gigino, partecipai alla fondazione e alle attività di un'associazione che per molti anni raccolse fondi per adozioni a distanza. Anche questa associazione portava in alto il nome del nostro paese.

Ho scritto e inciso un disco dal titolo "Il bivio di Sessano" in cui racconto la vita del Molise e, nello specifico della canzone che dà il titolo al disco, l'entusiasmo che c'era quando giovani e adulti partivano dal bivio di Maria Vicienz'. Ho fatto conoscere Sessano, in questo modo, persino al batterista di Fabrizio De André.

Da militare, insieme a Roberto, ho sistemato (con le macchine da scrivere elettriche del tempo) una buona quantità di documenti che il Comune rischiava di vedere deteriorati.

Ho scritto circa cinquecento articoli su Sessano. Non solo di critica ma anche di divulgazione di quei pochi eventi che ancora si fanno.

Non mi dilungo ma ci sono ancora tante altre cose. Quindi, come vedi... non so soltanto scrivere. So scrivere e so fare le cose. E ne ho fatte tante... Puoi dire la stessa cosa di te? E come ti è venuto in mente di scrivere quello che hai scritto? Non ti sei sentito bene?

In tutta onestà, Peppi', non ti vergogni a scrivere quello che hai scritto? Non ti vergogni ad attaccare me, in quel modo così volgare, e sostenere chi ha distrutto tutto ciò che ti ho elencato?

Avrei potuto risponderti in maniera molto più dura ma mi sono trattenuto perché spero in un tuo ravvedimento... in una tua guarigione. La volgarità, la presunzione, l'ignoranza stanno portando Sessano in un abisso da cui non usciremo più fuori. Salvati!